

«L'università di Gorizia rischia di perdere i finanziamenti diretti»

Un appello a tutti i consiglieri regionali dell'Isondino per difendere l'Università di Gorizia. Lo lancia Giorgio Brandolin del Partito democratico in vista della discussione odierna sul nuovo disegno di legge per la revisione del sistema universitario regionale. E rimarca: «La minaccia che pesa su Gorizia è infatti la soppressione del finanziamento diretto dei consorzi universitari».

«Il disegno di legge che di fatto prevede la distribuzione dei fondi a seconda dei risultati e l'inserimento anche dei conservatori, è anche condivisibile - spiega Brandolin -. Quello che temiamo però è l'abrogazione dell'articolo che, nella precedente legge, prevedeva il finanziamento anche dei consorzi universitari, di fatto gli enti che gestiscono le sedi staccate di Pordenone e Gorizia». Il disegno di legge infatti prevede il finanziamento alle cinque università che poi si occuperanno di smistare i fondi ai consorzi.

«Il timore - spiega Brandolin - è che con i tempi di "vacche magre" come questi si vada verso una riduzione dei finanziamenti per le sedi staccate a favore della sede centrale».

Brandolin ricorda che già a fine anno c'era stato un tentativo di «storno» dei fondi per la sede goriziana, poi sventato grazie a un blitz dei

**Brandolin preoccupato
dal disegno di legge
di riforma degli atenei**

consiglieri regionali del Pd. «Se però si deciderà non l'assegnazione diretta dei fondi, ma il passaggio tra-

mite le Università di Udine e Trieste, allora sarà difficile riuscire a intervenire, e la sede di Gorizia, come quella di Pordenone, rischia di essere penalizzata».

«Faccio appello ai miei colleghi affinché sostengano la battaglia per il mantenimento del canale diretto di finanziamenti per i Consorzi universitari - conclude infatti Brandolin -. Cerchiamo di fare il possibile, in sede di commissione e di discussione in consiglio regionale, per modificare lo stato dei fatti».